



Roma, 16 settembre 2005



Contratto Ministeri Prendi due... paghi uno Un vero affare per il Governo!

Appena si entra nel vivo, troviamo sempre più conferme dei motivi che, a maggio, ci hanno indotto a non sottoscrivere, in solitudine, l'Accordo di Palazzo Chigi. Accordo sul quale, attraverso un referendum, abbiamo già raccolto il dissenso di migliaia di dipendenti pubblici.

Il 5,01% di incremento, previsto in quell'accordo, e subordinato a taglio di posti e mobilità del personale, oltre che essere **ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTE**, nella proposta che ieri è stata presentata verbalmente dall'ARAN, ha trovato anche ostacoli tecnici e contabili che lo hanno messo in discussione sia nelle effettive disponibilità che nelle decorrenze.

E così troviamo conferma che il 5,01 si divide in tre tranches... 1,9% dal 1 gennaio 2004, 2,23% dal 1 gennaio 2005 e 0,88% dal 1 gennaio 2006... con una quota di quest'ultima parte, lo 0,7%, non contrattabile se non dopo l'approvazione della finanziaria 2006... sembra confuso ed incomprensibile? Lo è!!!

E così secondo l'ARAN, per percepire questa miseria, dopo quasi due anni dalla scadenza, **sarebbe addirittura necessario spezzare il contratto in due contratti**... uno per la quota già disponibile... l'altro per quella che la prossima legge Finanziaria "dovrebbe" stanziare... **una cosa mai vista**.

Abbiamo reiterato le nostre richieste, sia in merito ad una 14^a mensilità, definibile con le parti fisse e continuative dei fondi unici di amministrazione, così come accaduto alle Agenzie Fiscali, sia in merito all'incremento del valore dei buoni pasto, fermo da ormai dieci anni, e sulla indennità di amministrazione, fortemente sperequata anche all'interno degli stessi ministeri, e taglieggiata, sulla pensionabilità, sulla malattia e per l'inserimento nella tredicesima mensilità...

Anche se al momento non sembrano intravedersi spiragli, la partita non è ancora chiusa... noi continueremo a organizzare nei posti di lavoro il referendum contro l'accordo di maggio e altre iniziative di protesta.

Rilanceremo con uno Sciopero Generale, nel prossimo autunno, perché, comunque vada questa trattativa, trattative per altri contratti (due su tutti, Sanità ed Enti Locali) non sono neppure cominciate e perché **questo contratto scadrà nuovamente a fine 2005**... e, ad oggi, la prossima legge finanziaria non contiene alcun stanziamento per i nuovi rinnovi contrattuali.

Bisogna lottare perché la prossima legge finanziaria contenga le risposte che i dipendenti pubblici attendono e meritano... **SALARI, DIRITTI E DIGNITA'**.

Coordinamento Nazionale RdB Pubblico Impiego